

WELFARE E SERVIZI

Le pensioni posticipate In maggio lunga attesa

La norma sul 'primo giorno bancabile' torna a far discutere: assegni solo lunedì 4
Anap Confartigianato contesta la regola: «Anacronistica, ingiusta e penalizzante»

■ **CREMONA** La norma sul 'primo giorno bancabile' torna a far discutere. Perché anche a Cremona i pensionati pagano il prezzo di una regola che l'Anap Confartigianato definisce «anacronistica e ingiusta».

Chi si aspettava l'accredito della pensione il 1° maggio ha dovuto fare i conti con un calendario impietoso. La festività del Primo Maggio sposta infatti il pagamento a lunedì 4 maggio per circa 9,8 milioni di pensionati che percepiscono il proprio assegno tramite istituto bancario, in applicazione della cosiddetta regola del 'primo giorno bancabile'. Una norma che l'Anap - Associazione Nazionale Anziani e Pensionati - torna a contestare con forza, a pochi mesi di distanza da analoghi disagi registrati a gennaio.

Il meccanismo è noto: quando la data di pagamento cade in un giorno festivo o non lavorativo, l'accredito non viene anticipato ma posticipato al primo giorno utile.



Guido Celaschi

«Nessuna logica finanziaria può prevalere sulla dignità e sui bisogni»

Una logica che in molti Paesi europei funziona esattamente all'inverso - con il pagamento anticipato in caso di festività - e che in Italia appare sempre più distante dalla realtà di un sistema finanziario capace di



gestire bonifici istantanei in tempo reale. Il presidente nazionale dell'Anap, **Guido Celaschi**, non usa mezzi termini: definisce la situazione «scandalosa» e denuncia «l'inerzia delle istituzioni, che a gennaio

avevano già ricevuto una proposta concreta di modifica normativa senza tuttavia darle seguito». L'associazione non esclude che dietro «la rigidità» del sistema «possano celarsi ragioni legate alla gestione dei flussi



Alceste Bartoletti

«Quattro giorni sembrano pochi ma per molti pesano: il governo intervenga»

di cassa», ma ribadisce che «nessuna logica finanziaria può prevalere sulla dignità e sui bisogni concreti dei pensionati». In caso di mancata risposta da parte del Governo, Anap annuncia la disponibilità a

tornare alla mobilitazione, anche in chiave elettorale. Sul fronte bancario, l'associazione riconosce come alcuni istituti di credito si stiano muovendo autonomamente anticipando i pagamenti, e invita l'intero settore a seguire questo esempio.

«Conosco bene le persone di cui stiamo parlando - esordisce **Alceste Bartoletti**, presidente di Anap Cremona -. Sono i nostri vicini di casa, i nostri genitori, i nostri nonni. Sono uomini e donne che hanno lavorato una vita intera e che oggi si trovano a fare i conti con una pensione che, per molti, è l'unica entrata mensile. Quattro giorni possono sembrare pochi, ma per chi deve pagare l'affitto il primo del mese, o chi aspetta quei soldi per fare la spesa, quei giorni pesano. A Cremona, come nel resto d'Italia, c'è una fascia di anziani che vive in condizioni di reale fragilità economica. Il ritardo nel pagamento delle pensioni non è una questione tecnica, ma una questione di rispetto».

E per questo Bartoletti si unisce all'appello del presidente Celaschi: «È tempo che il Governo intervenga in modo definitivo su questa norma. Le tecnologie ci sono, la volontà politica è l'unica cosa che manca. Come Anap Cremona continueremo a farci sentire, perché i pensionati del nostro territorio meritano attenzione e considerazione, non l'indifferenza di un sistema che li dimentica ogni volta che arriva una festività».